

Venerdì 14 febbraio 1997

MONDIALI DI SCI. L'azzurra vince la prima prova della specialità. Oggi si gioca tutto nella libera

Slalom alla Gallizio A un passo dall'oro nella combinata

Morena Gallizio ha vinto ieri sera lo slalom valido per la combinata femminile. Oggi, tempo permettendo, si disputerà la discesa libera, seconda parte della specialità. L'azzurra ha dunque buone probabilità di successo.

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO VENTIMIGLIA

■ **SESTRIERE.** Che il poker, quello relativo ai successi mondiali delle donne italiane, fosse possibile lo si sapeva già. Ma nessuno, veramente nessuno, ha osato azzardare che a completare questo risultato storico possa essere un'atleta diversa da Isolde Kostner, favorita della libera di domani. Ed invece, stamane, ci si troverà nel parterre di "Borgata Sestriere" per vedere se Morena Gallizio riuscirà in un'impresa da "fantasci", vincere il titolo della combinata iridata.

Impresa da fantasci perché la ventitreenne di Avelengo (provincia di Bolzano) nel pronostico della vigilia era sopravanzata da almeno 5 atlete (sulle appena 23 presenti). Senonché, la sua prestazione nello slalom speciale di ieri sera, vinto a mani basse, unita alle clamorose deficienze di molte avversarie - prima fra tutte quella dell'eliminata Pernilla Wiberg - ha reso possibile l'impossibile.

I posti sul podio (e il salirci per l'azzurra sarebbe già grandissimo risultato) verranno assegnati dunque oggi, a differenza di quanto originariamente previsto dal programma che voleva l'inizio e la fine della combinata concentrati in un solo giorno. Ma l'arrivo sul Colle di una perturbazione (la prima di questi mondiali), con fortissime folate di vento, ha costretto a spostare di 24 ore la discesa. Occhio dunque alla libera dove le principali avversarie della Gallizio, le tedesche Gerg e Seizinger, dovranno recuperare su di lei rispettivamente 2'30 e 2'35. Molto dipenderà dalla lunghezza della libera: se il maltempo costringerà ad abbassare la partenza, allora le chance di Morena aumenteranno.

■ **Intanto Tomba...** Giornata di riflessione per il campionissimo bolognese dopo lo scoppolone rimediato nello slalom gigante di mercoledì. La polemica con il vincitore Von Grnigen - che lo aveva accusato di un comportamento "sportivamente sleale" - non ha registrato strascichi. La "Bomba", fin qui inesplosa, si è dedicata ieri mattina ad un allenamento in slalom speciale, la gara in notturna che sabato concluderà i mondiali.

Pomeriggio invece di assoluto relax. Comportamento da perfetto atleta, sicuramente differente da quello esibito da Alberto nella serata di mercoledì, il giorno del tracollo "gigante".

Alle 23 Tomba aveva fatto il suo ingresso in una discoteca locale accompagnata da Stefano Taccocci, ex portiere della Juventus. Una manna per fotografi ed affini che hanno fatto gara nell'immortalarlo accanto a questa o quella stellina locale. E fra un bicchiere e l'altro (ma Alberto ha assicurato di aver bevuto solo limonata) si è fatta l'una di notte. «È andato in discoteca? - ha commentato il suo ex allenatore ed oggi ct maschile Gustavo Thoeni - Poco male, ai miei tempi si faceva anche di peggio». Insomma, l'indimenticato fuoriclasse di Trafoi (che in ogni caso stentiamo ad immaginare fare di peggio ai suoi tempi) è stato magnanimo con colui che resta comunque la sua ultima speranza di medaglia, in una manifestazione iridata che per ora dà clamorosamente ragione alla parte femminile della squadra azzurra.

■ **Duella via Internet.** E qualcuno si è divertito a collegare la benevolenza di Thoeni nei confronti del suo ex assistito con l'inatteso risultato che sta registrando un duello via Internet. Si chiama *virtual ski race*, ed è un'inedita competizione allestita in "rete". In pratica i migliori campioni della storia dello sci sono stati messi a confronto in un torneo ad eliminazione. Una volta fatti gli accoppiamenti, chi lo desidera può collegarsi sul sito di questi mondiali - www.sestriere.com - esprimendo la sua preferenza "cliccando" su questo o quel nome. Ebbene, se da un lato Ingemar Stenmark ha già raggiunto agevolmente la finale, l'altra semifinale sta registrando l'epilogo a sorpresa di un duello "fratricida". Infatti, il match Alberto Tomba-Gustavo Thoeni vede al momento la prevalenza del secondo. Anche se nella serata di ieri, a poche ore dalla chiusura delle "urne", è stato segnalato un sospetto attivarsi di molti computer bolognesi...

Domani la libera donne Isolde Kostner «Punto in alto»

Vento e nevischio hanno fermato ieri Isolde Kostner, la campionessa mondiale di Super-G. «Il vento era fortissimo - ha commentato l'atleta gardenese - era impossibile fare qualcosa, speriamo che le condizioni del tempo migliorino». A Ortisei, la città altoatesina dove Isolde vive con i genitori, due fratelli e una sorella, i suoi concittadini stanno preparando per martedì sera una grande festa, come era già accaduto lo scorso anno dopo i mondiali di Sierra Nevada. «Dite alla mia valle - ha commentato Isolde Kostner - di non esagerare, vorrei una festa semplice e senza troppi clamori, come lo scorso anno». «Domani spero di ottenere un altro risultato di prestigio - ha detto l'azzurra - ma il pericolo è che, a causa del maltempo, la libera possa essere spostata alla domenica mattina. «Preferisco comunque - ha precisato Isolde - gareggiare la domenica mattina con il tempo buono, piuttosto che il sabato in condizioni meteorologiche incerte».



Morena Gallizio al termine della gara

L'INTERVISTA. L'atleta russa è tra le favorite nella discesa libera femminile

Zelenskaja: «Vincio per la Kamchatka»

DAL NOSTRO INVIATO

■ **SESTRIERE.** Oggi, in attesa che fra 24 ore la discesa libera concluda il programma femminile di questi mondiali, nella speranza che Isolde Kostner riesca a pareggiare il conto con Deborah Compagnoni in quanto a medaglie d'oro, oggi parliamo della... Kamchatka. E cominciamo col dire che i conoscitori italiani di questa terra sperduta - dove è nata e cresciuta una campionessa, Warwara Zelenskaja, che promette di dare qualche serio grattacapo alla nostra "lisi" - appariscono probabilmente quasi tutti ad una sola categoria, quella dei giocatori di "Risiko". Quest'ultimo, è il popolarissimo gioco, forse non troppo educativo, dove a colpi di carro armato si possono conquistare territori e territori fino ad impadronirsi del mondo. E la Kamchatka, lembo estremo della Russia, la penisola sotto Vladivostok da cui si possono lanciare micidiali "attacchi" al Giappone ed all'Alaska, è una delle regioni più ambite del "Risiko".

«Ormai a casa vivo sempre meno - dice Warwara, una bella ventiquattrenne dagli occhi cerulei e leggermente a mandorla - ma la mia città, Petropavlovsk, mi rimane sempre nel cuore. Dalla mia casa posso vedere il golfo che si affaccia sull'Oceano Pacifico, e sullo sfondo c'è un magnifico vulcano...». Seguendo i discorsi di Warwara, una delle favorite per la libera iridata, si entra veramente in un altro mondo: «Immaginare la Kamchatka e non pensare ai vulcani è impossibile. Ce ne sono almeno cento, alti fino a tremila metri, di cui una trentina ancora attivi. Ed è sui vulcani che io, come tante altre bambine della mia terra, ho imparato a sciare. Già vent'anni fa esistevano degli impianti, anche se adesso noi russi non riusciamo più ad usarli perché costano troppo. Ci vengono più che altro giapponesi, cinesi, coreani...».

Seduta, Warwara si stringe fra le braccia («ma non è il freddo, anzi faccio così perché sento caldo»), parla con tono dimesso e poi sorride.

timidamente. Tutto può sembrare meno che una scavezzacollo, una che rischia la pelle buttandosi a centoventi all'ora su un pendio. «Ma io - ammette lei candida - non è che abbia mai avuto questa folle passione per la libera. Il fatto è che quando avevo 16 anni, dopo aver vinto i campionati giovanili dell'allora Unione Sovietica, mi comunicarono che dovevo fare la discista. «È per il tuo paese - mi dissero - ha bisogno di te». Io avevo una paura terribile, ma in quei tempi non è che ci si potesse rifiutare. Mi ricordo che cominciamo in sei, adesso siamo rimaste in due di quella generazione, io e la Gladishiva, le altre si sono tutte fatte male. Diciamo che siamo il frutto di una selezione naturale...».

Con le sue due vittorie in Coppa del mondo, il libera delle quali nella recentissima libera di Laax, Warwara Zelenskaja è ormai una delle atlete più in vista del Circo bianco, sicuramente una delle più ricche campionesse russe. «Non credo - dice lei - di guadagnare poi così tanto in relazione con i vostri stan-

dard di vita. Certo, quando torno in Kamchatka e mi guardo intorno mi rendo conto di essere una super privilegiata. Dopo la scomparsa dell'Unione Sovietica c'è molta più libertà ma le condizioni di vita sono molto peggiorate. I miei genitori sono in pensione e non ce la farebbero a tirare avanti se non fosse per i soldi che porto a casa. In queste condizioni è divenuto rischioso essere un campione in Russia. Si rischia di attrarre l'attenzione della malavita».

I ricordi dell'adolescenza, la casa lontana, i problemi che ritrova in patria... tutto questo si dissolve in un attimo di fronte all'imminente ed agonistico momento della verità: «Per la discesa - riflette Warwara - credo che ce la giocheremo in cinque, cominciando con la Seizinger e la Kostner. Ma io cercherò soprattutto di battere l'emozione. In queste gare, mondiali ed olimpici, soffro molto. Devi dimostrare tutto quello che hai senza avere un'altra possibilità». In bocca a lupo Warwara. Se proprio non dovesse vincere un'italiana... □ M.V.

CICLISMO

Alla Sei giorni di Milano sfreccia Martinello il re dello sprint in pista

■ **MILANO.** La velocità ha un campione, Silvio Martinello. È campione del mondo dell'americana in coppia con Marco Villa, ha vinto la Sei giorni di Milano l'anno scorso sempre con Villa, ha vinto la medaglia d'oro ad Atlanta nella corsa a punti (da solo), ha rivinto la Sei giorni milanese di quest'anno (con Villa). È lui che fa la differenza. Lo dimostra come è andata l'ultima americana della competizione milanese che si è conclusa mercoledì notte: dopo 45 minuti, è stato lui a recuperare il giro di svantaggio che aveva sugli svizzeri Bruno Risi-Kurt Betschart e sul duo Mapei Gianni Bugno-Adriano Baffi. Nei sei sprint finali ha duellato spalla a spalla con il capellone biondo Bruno Risi, aggiudicandosene tre e lasciandone altrettanti all'avversario. Ma è poi arrivato davanti nell'ultimo, vincendo a braccia alzate. Primi Martinello e Villa con 499 punti, se-

condi gli elvetici a 485, terzo il duo Mapei Gianni Bugno-Adriano Baffi a 403. La giornata non era cominciata bene: dopo l'americana, il duo iridato della Saeco-Brescialat era secondo a 410 punti ed un giro di distacco. In testa c'erano Bugno e Baffi, 354 punti ma a pieni giri, terzi gli svizzeri, 394 punti ed un giro. Ma già con la corsa a punti, Risi e Batschart avevano superato i 400 punti, recuperare il giro e balzare in testa alla classifica generale. A quel punto Martinello e Villa erano terzi. Poi il campione olimpico padovano ha dimostrato tutta la sua superiorità nei giri lanciati: prima che venisse il suo turno, il miglior tempo, 33'33, era di un grande vecchio del circuito seigmistico, Pierangelo Bincoletto. Villa ha lanciato Martinello che ha fermato il cronometro su 32'72. E il successo è arrivato.

[Andrea Baiocco]

IN PRIMO PIANO. Festa dei tifosi. «Da me tutti si aspettano tanto...»

Il ritorno dello stambecco Pantani

DANIELA CAMBONI

■ **DOZZA (Bo).** Fotografato, vezzeggiato, invocato. «Ciao Marco!» «Dai Marco!» «Pantani tu devi solo vincere!» Ore 13 di ieri. A Dozza imolese ci sono un casino di giornalisti, fotografi, cameramen. Il motivo? Beh, quello ufficiale è la presentazione della nuova squadra ciclistica del Mercatone Uno. «Abbiamo le divise gialle nuove, siamo su Internet. Abbiamo grandi ambizioni...», sciorina il manager Davide Cassani.

Ma la verità è che tutti sono venuti solo per vedere lui, Marco Pantani, 27 anni, di Cesena, segno Acquario. Il ciclista famoso con la testa rasata. Quello con la faccia strana, le orecchie lunghe e il sorriso trascinante che ormai conoscono tutti in Italia, anche quelli che non sanno distinguere fra una bici da corsa e una mountain bike. Sì, quello che è un anno e mezzo che non corre. Perché ha avuto due incidenti, uno dietro l'altro. Invisibile da un'auto a Santarcangelo il 1 maggio '95. E di nuovo

cinque mesi dopo, il 18 ottobre 1995 alla Milano-Torino da una jeep che non si era fermata per la corsa. Un disastro di fratture scomposte e frammentate. Ospedali, operazioni. Da allora Pantani non ha più corso. Adesso rientra la settimana prossima, martedì al Trofeo Laigueglia. Ma sarà sempre lui? «Marco tu devi solo vincere!» gli continua a urlare un tale.

Pantani fa quello che sa fare meglio in queste occasioni: sorride, fa battute cordiali, risponde a mille interviste. Anche se ha la febbre e il mal di gola. Ma dietro quel sorriso, ci sono un sacco di umanissimi dubbi. Un suo compagno Marco Podenzana taglia corto: «Marco va fortissimo. È il fuoriclasse di sempre. La settimana scorsa a Donoratico solo Della Santa gli stava dietro in salita».

Marco Pantani, ma lei ha paura di non essere più quello di prima?

I dubbi li sento, eccome. Ovvio che dentro di me mi chiedo: sarò come

prima? Però cerco di non farmi prendere troppo da questi pensieri, senò affogo. Ho fatto un sacco di lavoro in questi mesi. Centocinquanta chilometri al giorno. La mia squadra è bellissima, siamo un gruppo affiatato. Tutto questo qualcosa porterà. Per il resto, sarà solo il tempo a dire se Pantani tornerà a essere forte.

Quanta voglia ha di tornare a correre?

Tantissima. Le corse mi sono mancate. Fosse per me avrei voglia subito di spaccare il mondo. Ma i miei compagni e i tecnici mi consigliano di frenare, almeno all'inizio. In effetti sto bene, ma non sono al 100%. Perciò adesso comincio, poi quando mi renderò conto come sto io e come stanno gli altri, prenderò le misure in vista dei grandi giri. Ecco dover cercare di essere razionale.

Se potesse scegliere quando sarebbe il momento più bello per tornare alla vittoria?

Di sicuro il Giro d'Italia. Comunque quest'anno voglio fare Giro e Tour. So che la gente si aspetta grandi co-

se da me. Vedremo.

Il Mercatone Uno le ha costruito una squadra su misura. Lei corre con la bici di Magni (la Wiler Triestina), ha una squadra di grandi rocciatori. Hanno fatto persino la mascotte a sua somiglianza. Non sente troppa pressione sulle spalle?

Eh sì, la pressione è tanta. E io la sento tutta. Però quando ti chiami Pantani fa parte del gioco. Cerco di viverla il meglio possibile. Quanto alla squadra, è vero l'ho selezionata io, credo sia una novità per un capitano. È stato anche difficile, ma adesso siamo un bel gruppo, tutti amici.

E come ci si sente a essere il personaggio più in vista del ciclismo?

Io credo che il ciclismo abbia bisogno di personaggi. Però in questo periodo di personaggi ce ne sono diversi. Non lo dico perché voglio evitare responsabilità. Sono il più famoso per gli infortuni.

E al pubblico cosa direbbe?

A parole si possono dire tante cose. Io evito. Dico solo aspettatevi per-

Calcio/1 Viali non lascia il Chelsea

«Gianluca Viali non è in vendita, rimarrà nelle file del Chelsea fino al '99». Questa ha detto ieri il direttore generale della squadra del Chelsea, Colin Hutchinson, dopo le insistenti voci dei giorni scorsi, quando si era parlato con insistenza del possibile trasferimento dell'ex numero 9 della Juventus, dal Chelsea al Southampton dell'ex doriario Graeme Souness.

Calcio/2 Trapattoni al Bayer fino al 1999?

Altro che nazionale italiana: Giovanni Trapattoni è pronto a prolungare il contratto che lo lega al Bayern Monaco. Lo ha detto lo stesso tecnico, precisando che la nuova data di scadenza potrebbe essere giugno del 1999, perché la plurititolata squadra tedesca è, a suo avviso, «famosa come la nazionale italiana». Trapattoni ha detto che attualmente il suo «più grande sogno è la vittoria nel campionato tedesco».

Ciclismo Giro Mediterraneo Vince Cipollini

Vittoria numero 99 in carriera per Mario Cipollini. Ha vinto anche la prima semitappa della seconda giornata del Giro del Mediterraneo. Il campione d'Italia si è ripetuto dominando lo sprint conclusivo della Arles-Rognac, di 72 chilometri, dopo la vittoria della prima tappa. Cipollini conserva la maglia di leader della classifica generale che dovrà difendere nel oggi nella cronometro a squadre.

Auto La Benetton nel Gran Turismo

La Benetton, impegnata in F.1 e nel motomondiale nella classe 250, prenderà parte - con due Lotus - anche al mondiale Gran Turismo che inizierà il 6 aprile a Hockenheim (Germania). Lo si è appreso a Monza nell'ultima delle tre giornate di prove compiute dalle squadre corse. Con la Lotus della GBF-Benetton correranno Mauro Martini, Mimmo Schiattarella, Luca Baldoirò oltre a un pilota straniero ancora da designare.

RETTIFICA

In un articolo del 10 febbraio è stata attribuita a Raffaele Carlesso la frase «il sud deve cominciare a muoversi con le proprie gambe, senza aspettare sempre l'intervento della Federazione». Carlesso ha ritenuto di inviare una precisazione. «Nell'intervista ho pronunciato la seguente frase: "il sud è un grosso bacino d'utenza per il ciclismo e lo ha dimostrato esprimendo molti campioni. La federazione ha il dovere di supportare tali Regioni nell'organizzazione delle attività, ma è ora che i dirigenti del Sud prendano coscienza di queste potenzialità e inizino a camminare con le proprie gambe". Distinti saluti».

LOTTA LIBERA

Gli azzurri gareggiano in Turchia

■ **ROMA.** La lotta italiana vola in Turchia per onorare i colori della nazionale azzurra. Comincia oggi, infatti, il torneo internazionale «Yasar Dogu» di lotta libera che avrà luogo nella città di Ankara. Alla manifestazione parteciperanno le nazionali più prestigiose e competitive nella disciplina della lotta libera, tra le quali proprio la Turchia, che vanta una delle più antiche tradizioni in questa specialità.

Per la squadra azzurra sono stati convocati Filippo Fiumefreddo (Kg 54), l'olimpionico Michele Luzzi (Kg 58), Salvatore Rinnella (Kg 69), Angelo Camarda (Kg 76), Marco Arfè (Kg 85) e Daniele Carini (Kg 97). Il torneo si svolgerà con un programma fitto di incontri nelle giornate di oggi, sabato e domenica 16 febbraio, giorno di chiusura della manifestazione.

[Alessandro Sartori]